Corriere della sera 26-6-77

DUECENTO ESPERTI A TOSCOLANO MADERNO PARTECIPANO AL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE

«I dischi volanti esistono, parola di ufologo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOSCOLANO MADERNO — Sarebbe facile confinare nell'utopia questi duecento signori arrivati con relazioni e ipotesi scientifiche dall'Italia e dall'Europa. Figuriamoci, studiosi di Ufo (Unidentified Flying Objects), vale a dire di quei fantasmi volanti non identificati che di racconto in racconto diventano pentole, dischi, cappelli da prete. C'è solo l'imbarazzo del primo ascolto, con l'incredulità che nasce da una constatazione emotiva più larga.

Possibile che mentre il loro mondo quotidiano sta scoppiando, questi signori si chiudano in una sala come accademici bizantini discutendo (nemico alle porte) l'ipotetico sesso degli angeli scesi da altri pianeti? Si pensa alla fuga di chi si rifugia nella letteratura o nella scienza del «se», trovando più semplice l'irrazionale del rapporto con la vita di ogni giorno. Succede nelle parentesi delle grandi crisi.

Invece, superato il muro della prima incredulità, ecco che i relatori del secondo congresso nazionale di ufologia (il primo c'è stato dieci anni fa), diventano relatori qualsiasi. Statistiche, programmi di lavoro, e un bisogno disperato di consolazioni scientifiche, testimonianze autorevoli. Torna spesso nei loro discorsi la frase «Come possono testimoniare...»: i giornali dell'epoca, don Felice Golarza, capo di stato maggiore della aviazione militare spagnola, tre piloti dell'Alitalia e i radar di Caselle e Milano in quel 30 novembre 1973 quando un disco volante volteggiava sul Piemonte; i laboratori dell'università di Firenze che esaminarono la «lana d'angelo» caduta sulla città un bel pomeriggio del 1954, mentre Fiorentina e Pistoiese si allenavano allo stadio comunale. Pacchi di notizie, filtrate (bisogna riconoscerlo) con un rigore che rifiuta il sensazionalismo, ma anche con la voglia disperata di riuscire a dimostrare che l'Ufo vive con noi.

La relazione del vice presidente del «centro» Pierotti, è un piccolo saggio che abilmente sviscera incredulità e distrugge i sorrisi degli incerti. Fa la storia di trent'anni di dischi volanti. La prima testimonianza è del 24 giugno '47, e la sincronia del convegno rende omaggio all'anniversario. Il signor Kenneth Arnold, uomo d'affari importante, mentre vola sopra Washington col proprio aereo si trova davanti una formazione di «piatti ondeggianti». Racconta l'accaduto, ed è come se lo raccontasse da noi l'avvocato Gianni Agnelli. Insomma, gli credono.

Da allora piovono segnalazioni da ogni parte. L'Italia e la Francia hanno anni d'oro: il '54, per esempio, permette addirittura rilievi scientifici. Il fenomeno esce dall'aneddotica giornalistica. Entra nelle università. Il governo americano ordina due inchieste militari molto serie, sospese nel '68 malgrado quattrocento quesiti «senza risposta in base ai parametri scientifici conosciuti».

Perché il dossier è sepolto in archivio? Perché — conclude la commissione dei generali — questi fenomeni non sembrano minacciare il territorio degli Stati Uniti. Fra le testimonianze raccolte ce n'è una che da un po' di mesi è diventata importante. Jimmy Carter ha visto oggetti misteriosi. Ne descrive le evoluzioni e le tracce.

Poi la relazione passa dal racconto storico alle ipotesi di incredulità. Questi ufologi lavorano sull'indefinito e devono per forza fare i conti con polemiche continue. Cita anche Jung. Nel libro «Su cose che si vedono in cielo», il grande svizzero parla di «proiezioni psichiche dell'inconscio collettivo: il cerchio e la sfera simboli arcaici della totalità, della perfezione, in definitiva di Dio». Vuol dire, insomma, che gli Ufo volano dentro di noi. «Ma se volano dentro di noi — polemizzano questi credenti — come fanno a finire sugli schermi radar?».

L'ipotesi di Jung lascia, comunque, un segno: dopo gli anni Sessanta sfuma il discorso di esseri extraterrestri e si affaccia quello più nebuloso di «universi paralleli che hanno momenti di contatto col nostro». Si cerca una quinta dimensione. L'esempio della parapsicologia e dei fenomeni «sensitivi» dell'israeliano Uri Geller confortano questa ipotesi. «Il mistero resta» si conclude. «Ma è il mistero di un fenomeno seriamente documentato, che esiste, che però non sappiamo spiegare. Del resto ogni tecnologia avanzata, quando proposta a conoscenze scientifiche più semplici, diventa magia. L'ignoranza ci impedisce di capire quello che abbiamo sotto gli occhi».

Gli altri interventi controllano la realtà dei fenomeni. Corrado Malanga (laurea in chimica, università di Pisa) spiega le tecniche applicabili alla «ufochimica», cioè quella serie di esami di laboratorio che hanno trovato gravemente anomale le tracce lasciate finora dagli Ufo sul terreno, e le nevicate di capelli d'angelo che ogni tanto piovono in qualche parte del mondo. Antonio Ribera (spagnolo) ha letto la relazione che il ministro della guerra di Madrid ha dedicato a dodici apparizioni ufficialmente controllate e documentate di dischi volanti. Sulla stessa onda parla il delegato rumeno Hobana. Mentre il gruppo ligure Goru proietta immagini e racconta cose che fanno un po' paura. Otto testimoni hanno visto e fotografato (lo giurano) esseri apparsi all'improvviso davanti a loro e svaniti dopo pochi secondi. Riflessioni di luce? Marines di La Spezia in allenamento militare? Smettiamo con le bugie pietose, s'infuriano. Le autorità tremano davanti all'inspiegabile, e fanno finta di niente. Questa è la loro tesi. Per oggi è prevista una «rivelazione sensazionale». Speriamo bene.

Maurizio Chierici

UN MISTERIOSO COMMANDO...

...presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, ...un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.

...ag. precedente)

...Queste, tradot... all'interno del ... avevano sot... rate analisi e ... domande. Il ... poi cancella... pevolezza dei ... evidentemen... lasciato delle ... inconscio. ... e mentire sot... arney e Betty ... sottoposti se... due narra... pinciso perfet... ti il particola... accontarono di ... ttoposti, ad e... gli organi ses... irono anche il ... apitori venuti ... mondo: esseri ... cchi oblunghi, ... naso e con la ... a un buco in... nora Hill parlò ... no degli extra... sembrava esse... dell'equipaggio ... trana creatura ... se si esprimes... per telepatia) ... orare cosa vo... nvecchiare » o ... somma non co... concetto che ... lla nozione di ...

...io d'ore, i due ... iportati alla lo... no trovati poi a ... metri dal punto ... o » in stato di ... esia. Era il 19

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fuller, Hynek si incontrò con i coniugi Hill, nella casa del dottor Simon. Il dottor Simon li sottopose ancora una volta ad una seduta ipnotica e ciò che emerse dalle risposte di Barney e Betty Hill fece una grande impressione allo scienziato. Egli riportò il colloquio nel suo celebre rapporto sui dischi volanti, «The UFO experience, a scientific inquiry». Dopo la seduta, i due sposi si risvegliarono con lo spirito lucidissimo.

« Le loro facoltà mentali non potevano essere messe in dubbio », scrive Hynek. Il dottor Simon conferma: « Sono sicuro che non si possono riferire in stato ipnotico fatti che non siano stati realmente vissuti. L'esperienza degli Hill deve pertanto definirsi vera, in quanto nessuno dei due ha avuto la possibilità di simulare o di mentire ».

Questo strabiliante incontro ravvicinato di terzo tipo differisce dagli altri conosciuti perché gli extraterrestri sarebbero stati mossi da un interesse puramente scientifico, anziché da quello di suggerire messaggi di pace o di fratellanza. Gli umani sono stati usati, né più né meno, come cavie. I coniugi Hill possono ancora dirsi fortunati di essere tornati a casa loro. Di altri casi di rapimenti non si è saputo più nulla.

La rivista francese « Lumières dans la nuit » ha pubblicato un piccolo catalogo illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano i disegni, più o meno precisi a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazione fisica assolutamente simile, nelle linee essenziali, a quella umana. Il loro portamento è eretto, tutti sono bipedi, con due braccia con le estremità prensili, con occhi, bocca, orecchie. Ciò che muta con maggiore evidenza è la statura, che varia da circa tre metri, a soli novanta centimetri, cosa che fa pensare a più luoghi di provenienza. In quanto a bellezza, si passa dall'aspetto splendido a quello quasi mostruoso. Un dato è però comune, sempre secondo i testimoni: che li abbiano rotondi e enormi, lunghi e obliqui, infossati o sporgenti, gli occhi di queste creature emanano un forte magnetismo, una intensa luce spirituale.

Fra le tante ipotesi di provenienza immaginate da studiosi e scienziati, ne esiste una di particolare suggestione, che farebbe assumere alla storia umana dimensioni totalmente nuove. I dischi volanti sarebbero astronavi che hanno lasciato la terra 20 mila anni fa e che cercherebbero di tornare. Ora i piloti intendono tornare alla loro patria di origine. Questo significherebbe che, in un passato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe sviscerato i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della rivoluzionaria « teoria della relatività ».

E' da questi nostri galattici fratelli che ci vengono i messaggi di pace, l'invito ad abbandonare l'odio razziale e politico e, soprattutto, ogni tipo di esperimento atomico? Tutti i « contattisti » dichiarano di avere avuto prolungate discussioni con gli extraterrestri su questi argomenti. I sempre più frequenti avvistamenti sarebbero proprio giustificati dai nostri recenti progressi nella fisica nucleare e nell'astronautica. Ci sorvegliano affinché le nostre azioni non compromettano, con la distruzione del nostro pianeta, l'equilibrio del sistema solare?

La buona volontà da parte dei terrestri ci sarebbe. Gli UFO sono stati presi nella dovuta considerazione, all'atto della stesura dell'« Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo di scatenamento della guerra nucleare tra USA e URSS », firmato a Mosca il 30 settembre 1971. All'articolo 3 dell'accordo, si legge testualmente: « Le parti USA e URSS si impegnano a un immediato scambio di informazioni circa gli "oggetti volanti non identificati", al fine di evitare il pericolo che la loro comparsa, erroneamente interpretata, possa provocare lo scoppio della guerra atomica tra i due Paesi ».

Ma si sa, di buone intenzioni è lastricato l'inferno e, inoltre, né la Casa Bianca né il Cremlino hanno mai manifestato l'intenzione di divulgare i segreti UFO. La popolazione è forse ritenuta minorenne per essere investita di tale conoscenza. Ad ogni buon conto in ogni parte del mondo esistono centri di studio e di informazioni ufologiche, bollettini, giornali, pubblicazioni. Ce ne sono in America, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Canada, Svezia, Francia, Inghilterra.

In Italia siamo particolarmente attivi, considerando la frequenza con la quale gli UFO circolano sulle nostre teste. Lungo la penisola, infatti, passerebbe una specie di rotta obbligata per le astronavi madri, battezzata «Soupo », che gli ufologi tengono d'occhio. Si chiama CUN (Centro Ufologico Nazionale) l'organizzazione più attrezzata in Italia. Fondata nel 1967 a Milano, ha dieci sezioni sparse per tutto il Paese. I suoi 3.000 aderenti si tengono in contatto con circolari e con un notiziario trimestrale che si chiama, manco a dirlo, « UFO ». La sede milanese di via Vignola straripa di fotografie e notizie di incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati, pare, una cinquantina. I soci del CUN esercitano le professioni più disparate, da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In Piemonte c'è il « Clypeus »; a La Spezia, luogo assai visitato dagli UFO, sono stati fondati il « Kappas », il « Humidas », il « Giru », il « Goru ». A Napoli opera il centro « Yuri Gagarin », in Calabria il « Girri ». Ad Ancona c'è l'associazione di ricerche scientifiche « Bilancia ». Il suo presidente, Andrea Quintini, che ha anche esperienza di astronomia e parapsicologia, avrebbe addirittura organizzato una « trappola per gli UFO »: spera di acchiapparne uno.

Ed ecco dove gli ufonauti avrebbero accoglienza cordialissima qualora decidessero di atterrare. A Laveno, presso Varese, è stato inaugurato a dicembre un ufoporto. Un altro campo di atterraggio si trova a Cuasso al Monte, poco lontano. Ma la più attrezzata è la zona di La Spezia. Vi si trova la migliore base per UFO che si conosca. In Italia, non si è lesinato in strumenti rivelatori. Tanta accuratezza meriterebbe il premio di un atterraggio.

Livia Alessandri

(2 - Continua)

lo, « UFO ». La sede milanese di via Vignola straripa di fotografie e notizie di incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati, pare, una cinquantina. I soci del CUN esercitano le professioni più disparate: da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In Piemonte c'è il « Clypeus »; a La Spezia, luogo assai visitato dagli UFO, sono stati fondati il « Kappas », l'« Humidas », il « Giru », il « Goru ». A Napoli opera il centro « Yuri Gagarin », in Calabria il « Girri ». Ad Ancona c'è l'associazione di ricerche scientifiche « Bilancia ». Il suo presidente, Andrea Quintini, che ha anche esperienza di astronomia e parapsicologia, avrebbe addirittura organizzato una « trappola per gli UFO »: spera di acchiapparne uno.

Ed ecco dove gli ufonauti avrebbero accoglienza cordialissima qualora decidessero di atterrare. A Laveno, presso Varese, è stato inaugurato a dicembre un ufoporto. Un altro campo di atterraggio si trova a Cuasso al Monte, poco lontano. Ma la più attrezzata è la zona di La Spezia. Vi si trova la migliore base per UFO che si conosca in Italia, non si è lesinato in strumenti rivelatori. Tanta accuratezza meriterebbe il premio di un atterraggio.

Livia Alessandri

A sinistra, l'ex presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, avrebbe avuto un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha pubblicamente affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.

(Continua dalla pag. precedente)

extraterrestri. Queste, tradotte ai due sposi all'interno del disco volante, li avevano sottoposti ad accurate analisi e a una serie di domande. Il tutto era stato poi cancellato dalla consapevolezza dei due coniugi, ma evidentemente aveva però lasciato delle tracce al livello inconscio.

E' impossibile mentire sotto ipnosi e Barney e Betty Hill vi furono sottoposti separatamente. Le due narrazioni hanno coinciso perfettamente in tutti i particolari. Tra l'altro raccontarono di essere stati sottoposti ad esami clinici degli organi sessuali. Ricostruirono anche il ritratto dei rapitori venuti da un altro mondo: esseri dai grandi occhi oblunghi, quasi privi di naso e con la bocca ridotta a un buco informe. La signora Hill parlò a lungo con uno degli extraterrestri che sembrava essere « il capo » dell'equipaggio spaziale. La strana creatura (non è chiaro se si esprimesse in inglese o per telepatia) sembrava ignorare cosa volesse dire « invecchiare » o « morire » e insomma non conosceva alcun concetto che fosse legato alla nozione di « tempo ».

Dopo un paio d'ore, i due sposi furono riportati alla loro auto. Furono trovati poi a circa 50 chilometri dal punto del « rapimento » in stato di completa amnesia. Era il 19 settembre 1961.

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fuller, Hynek si incontrò con i coniugi Hill, nella casa del dottor Simon. Il dottor Simon li sottopose ancora una volta ad una seduta ipnotica e ciò che emerse dalle risposte di Barney e Betty Hill fece una grande impressione allo scienziato. Egli riportò il colloquio nel suo celebre rapporto sui dischi volanti, «The UFO experience, a scientific inquiry». Dopo la seduta, i due sposi si risvegliarono con lo spirito lucidissimo.

« Le loro facoltà mentali non potevano essere messe in dubbio », scrive Hynek. Il dottor Simon conferma: « Sono sicuro che non si possono riferire in stato ipnotico fatti che non siano stati realmente vissuti. L'esperienza degli Hill deve pertanto definirsi vera, in quanto nessuno dei due ha avuto la possibilità di simulare o di mentire ».

Questo strabiliante incontro ravvicinato di terzo tipo differisce dagli altri conosciuti perché gli extraterrestri sarebbero stati mossi da un interesse puramente scientifico, anziché da quello di suggerire messaggi di pace o di fratellanza. Gli umani sono stati usati, né più né meno, come cavie. I coniugi Hill possono ancora dirsi fortunati di essere tornati a casa loro. Di altri casi di rapimenti non si è saputo più nulla.

La rivista francese « Lumières dans la nuit » ha pubblicato un piccolo catalogo illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano i disegni, più o meno precisi a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazione fisica assolutamente simile, nelle linee essenziali, a quella umana. Il loro portamento è eretto, tutti sono bipedi, con due braccia con le estremità prensili, con occhi, bocca, orecchie. Ciò che muta con maggiore evidenza è la statura, che varia da circa tre metri, a soli novanta centimetri, cosa che fa pensare a più luoghi di provenienza. In quanto a bellezza, si passa dall'aspetto splendido a quello quasi mostruoso. Un dato è però comune, sempre secondo i testimoni: che li abbiano rotondi e enormi, lunghi e obliqui, infossati o sporgenti, gli occhi di queste creature emanano un forte magnetismo, una intensa luce spirituale.

Fra le tante ipotesi di provenienza immaginate da studiosi e scienziati, ne esiste una di particolare suggestione, che farebbe assumere alla storia umana dimensioni totalmente nuove. I dischi volanti sarebbero astronavi che hanno lasciato la terra 20 mila anni fa e che cercherebbero di tornare. Ora i piloti intendono tornare alla loro patria di origine. Questo significherebbe che, in un passato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe sviscerato i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della rivoluzionaria « teoria della relatività ».

E' da questi nostri galattici fratelli che ci vengono i messaggi di pace, l'invito ad abbandonare l'odio razziale e politico e, soprattutto, ogni tipo di esperimento atomico? Tutti i « contattisti » dichiarano di avere avuto prolungate discussioni con gli extraterrestri su questi argomenti. I sempre più frequenti avvistamenti sarebbero proprio giustificati dai nostri recenti progressi nella fisica nucleare e nell'astronautica. Ci sorvegliano affinché le nostre azioni non compromettano, con la distruzione del nostro pianeta, l'equilibrio del sistema solare?

La buona volontà da parte dei terrestri ci sarebbe. Gli UFO sono stati presi nella dovuta considerazione, all'atto della stesura dell'« Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo di scatenamento della guerra nucleare tra USA e URSS », firmato a Mosca il 30 settembre 1971. All'articolo 3 dell'accordo, si legge testualmente: « Le parti USA e URSS si impegnano a un immediato scambio di informazioni circa gli "oggetti volanti non identificati", al fine di evitare il pericolo che la loro comparsa, erroneamente

(2 - Continua)

NOTIZIA N. 39

DA: "GRAND HÔTEL", DEL 11 GIUGNO 1978, N. 24

UN MISTERIOSO COMMANDO...

A sinistra, l'ex presidente americano Ike Eisenhower. Secondo la testimonianza di un ufficiale dell'aeronautica statunitense, avrebbe avuto un incontro con esseri provenienti dallo spazio. L'attuale presidente Jimmy Carter, a destra con la moglie, ha pubblicamente affermato di avere visto un UFO e di essere quindi convinto dell'esistenza di questi misteriosi oggetti volanti.

(Continua dalla pag. precedente)

extraterrestri. Queste, tradotti i due sposi all'interno del disco volante, li avevano sottoposti ad accurate analisi e a una serie di domande. Il tutto era stato poi cancellato dalla consapevolezza dei due coniugi, ma evidentemente aveva però lasciato delle

Qualche tempo dopo la pubblicazione del libro di Fuller, Hynek si incontrò con i coniugi Hill, nella casa del dottor Simon. Il dottor Simon li sottopose ancora una volta ad una seduta ipnotica e ciò che emerse dalle risposte di Barney e Betty Hill fece una grande impressione allo scienziato. Egli riportò

illustrato degli esseri che viaggiano negli UFO, basandosi logicamente sulle dichiarazioni ottenute dai testimoni oculari. Le tavole del catalogo riportano i disegni, più o meno precisi a seconda delle descrizioni, di numerosi esseri extraterrestri i quali tutti, però, sono caratterizzati da una conformazio-

sato molto lontano, l'umanità avrebbe già conosciuto l'era atomica, il viaggio interplanetario e avrebbe sviscerato i più profondi segreti della materia. L'ipotesi appare assurda? Eppure l'ha elaborata un genio, Albert Einstein, padre della rivoluzionaria « teoria della relatività ».

E' da questi nostri galatti-

interpretata, possa provocare lo scoppio della guerra atomica tra i due Paesi ».

Ma si sa, di buone intenzioni è lastricato l'inferno e, inoltre, né la Casa Bianca né il Cremlino hanno mai manifestato l'intenzione di divulgare i segreti UFO. La popolazione è forse ritenuta minorenne per essere investita di tale conoscenza. Ad ogni buon conto in ogni parte del mondo esistono centri di studio e di informazioni ufologiche, bollettini, giornali, pubblicazioni. Ce ne sono in America, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Canada, Svezia, Francia, Inghilterra.

In Italia siamo particolarmente attivi, considerando la frequenza con la quale gli UFO circolano sulle nostre teste. Lungo la penisola, infatti, passerebbe una specie di rotta obbligata per le astronavi madri, battezzata « Soupo », che gli ufologi tengono d'occhio. Si chiama CUN (Centro Ufologico Nazionale) l'organizzazione più attrezzata in Italia. Fondata nel 1967 a Milano, ha dieci sezioni sparse per tutto il Paese. I suoi 3.000 aderenti si tengono in contatto con circolari e con un notiziario trimestrale che si chiama, manco a dirlo, « UFO ». La sede milanese di via Vignola straripa di fotografie e notizie di incontri ravvicinati di primo, secondo e terzo tipo. Questi ultimi in Italia sono stati, pare, una cinquantina. I soci del CUN esercitano le professioni più disparate: da quelle scientifiche, a quelle commerciali. Ci sono tra loro anche piloti e assi dell'aviazione. In prevalenza si tratta di gente al di sotto dei quarant'anni, ma non mancano anche soci anziani con molti anni di ufologia sulle spalle. La selezione dei soci è severa, per allontanare i perditempo e i fanatici.

Ma vi sono organizzazioni anche nelle altre regioni. In

CdS 2-7-79

CONCLUSO CON UN DOCUMENTO IL CONGRESSO DI CATTOLICA

Fuori gli UFO presidente Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATTOLICA — «Fuori gli Ufo, Jimmy Carter», potrebbe essere lo *slogan* della seconda giornata del convegno di parapsicologia, ufologia, astronomia che si è concluso ieri. A far circolare un documento rivolto al presidente degli USA, e a raccogliere firme, è uno svizzero, Carl J. Disch, che si dichiara «cavaliere del GRAAL» come dimostra da un biglietto da visita con simboli araldici.

Il documento dice: «Invitiamo il presidente degli Stati Uniti a mantenere la sua promessa fatta in occasione della campagna elettorale». Carter aveva promesso di rendere noto tutto il materiale raccolto da enti spaziali e servizi segreti in argomento. Altrimenti il presidente «deve accettare di essere trattato dalla stampa internazionale come bugiardo».

Si sa che non sempre le promesse elettorali vengono mantenute, ma è curioso che la richiesta parta dal rappresentante di un ordine che si richiama al mitico GRAAL (il famoso calice dell'Ultima cena alla cui ricerca si dedicò l'intera corte di re Artù, Parsifal e Lancillotto in testa).

Fatto sta che i confini tra il mistico e il laboratorio, fra credulità e scetticismo, sia parlando di Ufo sia parlando di «voci dall'Aldilà», sono sempre labili. E non potrebbe essere altrimenti dato il titolo del convegno: «Dimensioni sconosciute». Sull'ignoto ogni ipotesi è possibile.

Che non tutto sia spiegabile su due piedi, lo ha detto Sergio Conti, ricordando i fenomeni avvenuti verso la metà di settembre dello scorso anno nel triangolo di mare compreso fra Ancona, Pescara e Jabuka (Jugoslavia). Numerosi avvistamenti di oggetti non identificati, ma anche disturbi a centrali elettriche e colonne d'acqua dell'altezza di 30 metri da cui sono stati visti uscire oggetti luminosi, come ha riferito Solas Boncompagni. Ci sono stati anche due annegati, due morti.

A questo punto abbiamo domandato che cosa avessero detto le autorità. Le capitanerie di porto di Pescara e San Benedetto hanno parlato di generico «sommovimento del mare». Un maremoto che avrebbe ribaltato le imbarcazioni, ma le vittime — replicano Boncompagni e gli altri «esperti» — non hanno presentato tracce di acqua nei polmoni, non erano cioè morti per annegamento. E come allora? Il dottor Pietro Cassoli ha sdrammatizzato, ipotizzando che avessero preso un colpo in testa.

Un extraterrestre in posizione yoga fra lapidi, in cielo un UFO: dal giornale a fumetti «Heavy metal», novembre '78

Fatto sta che la storia non è chiara, che la speranza di quasi tutti i congressisti (assetati di verità e di verifiche scientifiche, ma tutti pieni di attesa per l'«incontro ravvicinato» di qualunque tipo) era tesa a non avere smentite.

La doccia fredda è arrivata dalla relazione di Marcello Coppetti, giornalista dell'ANSA ed ex pilota militare, il quale si è scagliato contro la «congiura del silenzio». L'imbarazzo delle nostre capitanerie di porto sarebbe niente rispetto a quanto ci tengono nascosto i servizi segreti, in particolare americani e russi. Coppetti ha presentato una serie di diapositive relative ad apparecchi, ordigni sperimentali, in uso presso l'aeronautica militare russo-americana straordinariamente rassomiglianti alle sagome di tanti UFO fotografati in trent'anni.

Ed ha accusato le superpotenze non soltanto di voler dominare il mondo dallo spazio con questi aggeggi, ma di avere favorito, con il silenzio, una fantascienza letteraria di guerra, in cui il terrestre è buono, mentre l'extra è minaccioso e cattivo. Una concezione bellica dello spazio («guerre stellari»), che porterebbe dallo «scudo atomico» di oggi a uno «scudo spaziale» con un nemico fittizio di cui URSS e USA insieme sarebbero gli artefici per dominare il mondo.

Ecco perché si parla di «congiura del silenzio» e arrivano richieste a Carter come quella del cavaliere del GRAAL svizzero.

Delusione fra chi, la quasi totalità dei presenti, sperava di avere dal convegno uno spiraglio per credere alla vita nel cosmo. Interprete di questa speranza, lo scrittore Peter Kolosimo, con una suggestiva relazione sulla possibilità di forme di vita su corpi celesti. Tutti sostengono che sui pianeti del sistema solare non sono possibili forme di vita simili alle nostre. Ma se guardiamo alla stessa Terra, sono state scoperte forme di vita impensabili. Ci sono bacilli che prosperano nello zolfo e nel metano. Al polo Nord vive un ragno delle nevi trasparente che non si sa come si nutra e che, preso in mano, muore a contatto del calore. Perché non potrebbero esistere, sulla Luna, o sugli asteroidi, microcorpi senza bisogno di ossigeno per vivere?

E perché non pensare a grossi insetti sul fondo dei crateri lunari dove un professore di Monaco di Baviera ha visto muoversi delle ombre dal suo telescopio? E nell'inferno di fuoco della caldissima Venere non potrebbe esistere una organizzazione vegetale, con piante pensanti o semoventi dalle caratteristiche diverse rispetto alle nostre? E su Marte? Studiosi sovietici con cui Kolosimo collabora hanno dimostrato che in un ambiente costruito in laboratorio simile a quello del pianeta rosso, possono vivere insetti, tartarughe, muschi e licheni.

E questi insetti marziani non potrebbero raggiungere gradi di civiltà o di cultura? E così come nei pianeti delle tenebre e del gelo assoluto, quelli fra Giove e Plutone, non potrebbero svilupparsi esistenze simili ai pesci abissali dei nostri oceani? Noi ci morremmo subito, loro no. Nell'universo non saremmo, per forza, dice Kolosimo, tutti eguali, ma se non dei gemelli potremmo incontrare fratelli che non possiamo concepire, ma nemmeno escludere. Sempre che Carter, Breznev, CIA e KGB non tengano tutto nascosto per paura di spaventarci. Semmai è una speranza. Perché eventuali «alieni» dovrebbero essere nemici?

Cesare Medail

23-8-77 CORR. INFO

I SINGOLARI RISVOLTI DELL'ULTIMA IMPRESA SPAZIALE

Il Voyager va nell'altro mondo portando i lamenti di Carter

La navicella partita pochi giorni fa da Cape Canaveral ha a bordo dischi di bronzo con la registrazione di messaggi del presidente degli Stati Uniti, del segretario dell'ONU, canti di uccelli, brani sinfonici e jazzistici - Si spera che qualcuno possa ascoltarli su Giove o su Saturno o addirittura su Urano o su Nettuno e perfino fuori dal sistema solare - Ai primi di settembre un altro lancio

di FRANCO GOY

L'auditorium, nel bianco palazzo in cui ha sede il quartier generale della NASA, a Washington, si trova al sesto piano, gli ascensori salgono stipati di dottori, ingegneri, professori universitari, astronomi, gente di scienza e dell'industria, che si presenta con le sue carte e con le sue idee al «Voyager Briefing», un discorso a più voci sulla missione delle due sonde interplanetarie Voyager, ambiziose staffette terrestri verso altri mondi e, chissà, verso altri esseri.

Non è il caso di sostenere, proprio dinanzi a studiosi qualificati, che alle mirabilie delle investigazioni scientifiche che i Voyager si incaricheranno di compiere nel corso di una missione perlomeno decennale nell'ambito del sistema solare (e anche dopo, quando viaggeranno al di là di esso) il grosso pubblico anteponga un risvolto dell'impresa che sarà anche velleitario, ma che è senza dubbio eccitante. Inutile cercarne una traccia nelle informazioni preliminari che la NASA ha divulgato qualche settimana fa, prefigurando la lunga cavalcata nello spazio delle due sonde (una delle quali è già in viaggio) e illustrandone gli scopi.

Nicholas Panagakos e Frank Bristow, che nel documento si dicono a disposizione per ulteriori notizie, ridono allegramente e ti danno una manata sulle spalle, quando gli accenni alla faccenda: la NASA non c'entra è stato il Comitato spaziale delle nazioni Unite a pensarla.

Be', ecco di che si tratta. Con un pò di fede, con un tantino di poesia e con una certa dose di infantilismo, tutte cose tenute fuori dalla porta dell'auditorium, all'ONU si sono detti che non si sa mai, l'odissea extraterrestre potrebbe anche condurre i Voyager là dove si è sviluppata qualche sorta di civiltà, magari simile alla nostra. Ha credito la congettura che nell'universo esistano milioni di corpi celesti sui quali il processo della vita, innescato da condizioni ambientali favorevoli, condurrebbe a esiti analoghi a quelli verificatisi sul nostro pianeta e fors'anche migliori. E, allora, perché perdere l'occasione di farci conoscere più a fondo di quanto non rivelino i marchingegni installati sulle sonde, le telecamere, il detector dei raggi cosmici, gli spettrometri e i radiometri a infrarossi, i magnetometri e via enumerando?

Così è nata l'idea dei messaggi, registrati su dischi di bronzo, tutta una sequela di saluti e di speranze, di brani sinfonici e jazzistici, di canti di uccelli e fragore di onde marine, di passaggi del Corano e linguaggio binario dei computer. Un'antologia, insomma, della Terra com'è, con i suoi idiomi e le sue peculiarità con Beethoven e Baudelaire come fiori all'occhiello dei nostri sentimenti e delle nostre passioni. Capiranno, loro?

Capiranno Kurt Waldheim? «Ci avventuriamo fuori dal sistema solare, cercando solo pace e amicizia, per insegnare, se ci sarà chiesto, per imparare, se saremo fortunati» dice il segretario generale delle Nazioni Unite.

Capiranno Jimmy Carter? Lamenta, il presidente degli Stati Uniti (ha già al suo attivo l'avvistamento di un disco volante), che «noi esseri terrestri siamo ancora divisi in nazioni», ma che maturano tempi nuovi, «gli stati si stanno rapidamente trasformando in un tutto unico, in una civiltà comune», e conclude, come intravedendo una luce nel profondo buio dello spazio, che «noi cerchiamo di sopravvivere al nostro tempo in modo da poter vivere nel vostro». Si sentiranno lusingati, loro?

Ma torniamo in auditorium a sentire che cosa succederà, in concreto. Il primo Voyager è stato lanciato il 20 agosto, per mezzo del missile Titan Centaur; l'altro sarà messo in orbita il 3 settembre dal solito Kennedy Space Center, cioè da Cape Canaveral. Destinazione dei due Voyager i pianeti esterni: il gigantesco Giove, che da solo è più grosso di tutti gli altri pianeti del sistema solare messi insieme, e l'inanellato Saturno, nel carosello di satelliti del quale ce n'è uno da Titano, che ha una densità atmosferica comparabile alla nostra. Più in là, se tutto andrà bene, si pongono il probabile appuntamento con Urano, che dista dalla Terra tre miliardi di chilometri, e il possibile incontro con Nettuno, che se ne sta a quasi 4 miliardi e mezzo di chilometri da noi.

Perché i pianeti esterni, posti tra la Terra e l'infinito? Perché, si sente dire nel corso di un intervento (quello di Lyle Broadford, un astronomo dell'osservatorio di Kitt Peak, responsabile di uno dei dieci esperimenti affidati ai Voyager), le basse temperature determinate dalla lontananza dal Sole promettono di farci trovare in presenza di un'evoluzione molto più lenta così che le condizioni odierne non siano molto diverse da quelle che vi regnavano alcuni miliardi di anni or sono. Esplorando i pianeti esterni, insomma, è come compiere un viaggio nel passato del sistema solare e avere sott'occhio un ambiente partendo dal quale sarebbe avvenuta la graduale condensazione di pianeti come il nostro. Giove e Saturno, per non parlare di Urano e Nettuno, sono estremamente differenti dalla Terra, apparendo composti in prevalenza di idrogeno e di elio.

Il calendario dei Voyager (pesano ciascuno 810 chilogrammi, 105 dei quali costituiti dalle apparecchiature scientifiche) sciorina una serie incalzante di date. John Casani, manager del progetto, ricorda le più importanti: 15 dicembre 1978, invio delle prime fotografie di Giove, 5 marzo 1980, il primo Voyager alla minima distanza dal pianeta rosso (280.000 chilometri), 12 novembre 1980, la sonda alla minima distanza Saturno (209.000 chilometri); gennaio 1986, avvicinamento a Urano (se questa manovra sarà decisa). E' ancora troppo presto, in una calda giornata d'agosto del 1977, per precisare la scadenza del rendez-vous con Nettuno, almeno ufficialmente. Poi, ci sarà la fuga dei due veicoli dal sistema solare, con i loro dischi di bronzo che raccontano la nostra storia in mille spicchi sonori.

...EL QUARTIERE DELL'AMORE

...ato ...tassametro

di ANGELO FALVO

...ora, ecco i boss di St. Pauli ... qualcosa di nuovo, e ... trovato, inventando il ...ne a tassametro. Si tratta ...o. Una ragazza di liberi ... si mette in una specie di ...e comincia a fare certe ...torno alla pedana, ci sono ...cabine con un oblò. Il ...» entra nella cabina e pa...tone. Ma, dopo un minuto, ...bilmente l'oblò si oscura, a ...he il «cliente» non introdu...altro gettone. E così via.

Conveniamone, è una trovata turpe ma geniale. Tuttavia, non saranno queste «invenzioni» a trasformare il quartiere del sesso, dominato dalla noia e appestato dal puzzo delle fritture scadenti. Arrivano torpedoni pieni di turisti, uomini e donne di mezz'età, che - il prezzo è incluso nel viaggio - credono di vivere attimi di dissipazioni, di assaporare il peccato. E non fanno altro che alimentare il consumismo nel supermarket dell'eros.